

## La droga del combattente per finanziare l'Isis: le pastiglie sarebbero fruttate 75 milioni di dollari

di **Katia Bonchi**

08 Maggio 2017 - 12:14



**Genova.** Era destinato alla Libia e sul mercato avrebbe procurato alle organizzazioni terroristiche, a cominciare dall'Isis, un **guadagno pari a quasi 75 milioni di dollari il carico di tre container di "tramadolo", bloccato in porto a Genova** dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l'agenzia delle Dogane.

**I container, provenienti dall'India, contenevano il tramadolo insieme a un carico di 'copertura' formato da coperte e shampoo, tutto prodotto in India.** Nel primo porto di transito, però, in Sri Lanka, il tramadolo (un oppiaceo utilizzato normalmente per la terapia del dolore) è stato cancellato dalla documentazione. Questo perché in tutto il Medio Oriente il tramadolo è considerato una droga.

I tre container che contenevano complessivamente 37 milioni e 500 mila euro di pastiglie, dovevano fare tappa a Genova per essere reimbarcati verso i porti di Misurata e Tobruk.

**Il farmaco, come hanno spiegato il comandante provinciale della Guardia di Finanza Renzo Nisi e gli uomini del secondo gruppo delle Fiamme Gialle, viene utilizzato nei Paesi in guerra: nella striscia di Gaza è la seconda droga più diffusa dopo**

**l'hashish, in Nigeria viene somministrato dai terroristi di Boko Haram ai bambini, inserito dentro i datteri per poi costringere i piccolissimi combattenti ad attacchi kamikaze. E lo stesso vale per Daesh,** come dimostrano numerose segnalazioni della Dea americana. Ancora: il tramadolo viene venduto agli stessi migranti per aiutarli ad affrontare il lungo viaggio prima degli imbarchi.

L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Federico Manotti, è per **falso, con l'aggravante delle finalità di terrorismo**. Un fascicolo al momento contro ignoti visto che il cambio della documentazione, come hanno dimostrato le indagini condotte dalle Dogane insieme alla Gdf, è avvenuto in Sri Lanka. L'apertura del fascicolo, ed anche il sequestro disposto dal gip Nicoletta Bolelli su richiesta del pm Manotti, è stato reso possibile dal concretizzarsi del reato ai danni degli ispettori delle Dogane.

**“Un'operazione importante - ha commentato il procuratore capo Franco Cozzi - che ha portato a tagliare una quota di finanziamenti alle organizzazioni terroristiche”.**

Solo lo scorso anno sono state sequestrate complessivamente 400 milioni di pastiglie: “Numerosi rapporti di agenzie internazionali hanno evidenziato **dal 2012 in poi - spiega il tenente colonnello Carmelo Cesarei - un aumento esponenziale del consumo di questa sostanza** che rischia di destabilizzare interi Paesi un po' come avvenne in Cina con la guerra dell'oppio”.

Non solo: secondo fonti investigative **parte del carico, dopo aver arricchito le organizzazioni terroristiche, tornerebbe addirittura in Italia** perché acquistato per vie illegali soprattutto dalla comunità egiziana e viene utilizzata **come farmaco anti fatica ma anche - sembra - per migliorare le prestazioni sessuali come alternativa al viagra**.

Il maxi sequestro, il primo di questo genere in Italia (solo Genova ha un imbarco merci diretto con la Libia), segue un sequestro analogo scoperto nel Pireo. I container avrebbero dovuto essere imbarcati sulle navi della linea Messina, che è ovviamente estranea a tutta la vicenda, visto che gli imbarchi e i trasbordi di merci avvengono solo sulla base della documentazione allegata.